

Navigazione sull'Adda. Ci riprovano?

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

09/12/2010 **Vinta la battaglia sul lago di Garlate**

Dopo il disastro conseguente ai lavori di escavazione dell'alveo dell'Adda, che avrebbe dovuto dare il via al solito progetto di "valorizzazione turistica" ai danni dell'ambiente, qualcuno sta già pensando di riprovarci con una nuova proposta di navigazione **nel cuore di uno dei più importanti siti naturali della nostra provincia**. Altri danni in vista?!...

Riportiamo integralmente il comunicato stampa emesso dal WWF lecchese, sottoscritto congiuntamente alle Associazioni:

Legambiente Lecco, CROS Varenna (Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta), Spinning Club Italia e Nuvolarossa Calolziocorte.

A commento delle risposte del Parco Adda Nord ricevute in data 18 novembre con riferimento alle nostre dettagliate richieste del 25 maggio, le sottoscritte associazioni ambientaliste precisano che le problematiche sollevate a seguito dell'abbassamento repentino del febbraio u.s. del livello del lago di Olginate, a causa di incauta escavazione in alveo per permettere la navigazione, rimangono tutt'ora insolute.

Si evidenzia infatti che:

1. il rilievo batimetrico del fondo del lago resta ancora da effettuare e, se avverrà come promesso entro il 2010, sarà a distanza di oltre 10 mesi dai lavori di scavo... E' quindi probabile che le precipitazioni abbondanti e la conseguente corrente delle acque del lago, abbiano **notevolmente modificato la conformazione dei fondali determinati dai lavori di escavazione**;
2. solo da gennaio 2011 prenderà avvio un monitoraggio ambientale condotto da un istituto universitario che valuterà, nel corso del prossimo triennio, se sussistano **significative modifiche e alterazioni ambientali**;
3. a tutt'oggi mancano piani d'intervento d'urgenza nel caso il lago, all'approssimarsi della stagione invernale quindi di magra, si ripresenti **negli aspetti devastati del febbraio scorso e protrattisi fino ad inizio maggio**.



Di conseguenza riteniamo improponibile entrare ora nel merito di un eventuale progetto di navigazione a breve termine, ma si dovrà attendere almeno l'esito del monitoraggio a scadenza dei tre anni stabiliti.

Del resto il parere tecnico della Provincia di Lecco e la documentazione inerente al progetto, prescrivevano monitoraggi ambientali prima e durante i lavori, proprio ad **evitare possibili danni all'ecosistema**.

Attualmente dobbiamo purtroppo rilevare come sia già possibile parlare di danni intervenuti, tanto che la Provincia di Lecco nel mese di giugno ha immesso nel lago di Olginate 3.000 avannotti di lucci per presunta **mancata riproduzione nel periodo di scavo**, e recentemente ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti sul ponte automobilistico di Olginate per l'**instabilità derivante dall'erosione alla base dei piloni**, ad opera della indotta e incontrollata corrente.

E per finire gli stormi di anatre e folaghe che abitualmente svernano sul lago, in questa nuova stagione, hanno notevolmente diminuito la loro consistenza.

Gli italiani contro la caccia

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

05/11/2010 Gli italiani contro la caccia. andrebbe vietata

L'88 per cento degli italiani ritiene "importante" che la politica intervenga a tutela degli animali, domestici o selvatici e che il nostro paese debba adeguarsi ad un più evoluto contesto europeo di tutela e rispetto nei loro confronti (77%). In generale la grande maggioranza degli intervistati (83%) è convinta che se in Italia ci fosse più rispetto per gli animali, l'immagine del nostro paese all'estero migliorerebbe.

Lo rileva il sondaggio "Gli italiani, il turismo, gli animali e la caccia" condotto da Ipsos, per conto del Ministero del Turismo, su un campione rappresentativo di mille interviste con il metodo CATI effettuate tra il 23 e il 24 ottobre. La ricerca è stata realizzata in maniera scientifica: non si tratta del solito sondaggio su web facilmente influenzabile da qualche lobby con un minimo di conoscenze informatiche...

Solo il 9 per cento degli intervistati non ritiene importante che le istituzioni si occupino degli animali, mentre il 2 per cento risponde "non so".

Il sondaggio realizzato da Ipsos dimostra come la **stragrande maggioranza degli italiani (80%) ritenga la caccia un'inutile crudeltà che andrebbe vietata o maggiormente regolamentata**. Confrontando questo risultato con la serie storica di analoghe rilevazioni condotte dall'istituto di ricerca, si evidenzia come il fronte contrario alla caccia sia cresciuto di ben 3 punti in percentuale negli ultimi 18 mesi, confermando il cambiamento culturale che si è avviato anche in Italia.

Rispetto all'ipotesi della totale abolizione della pratica venatoria, il 60% si dichiara favorevole mentre il 36% è contrario. Inoltre, la maggioranza degli intervistati è convinto che abolendo la caccia l'Italia migliorerebbe la sua immagine all'estero (63%) e che i cacciatori rappresentino una piccola parte della popolazione che, per il proprio divertimento, sta sterminando il patrimonio faunistico che appartiene a tutti gli italiani (61%).

Le misure di sicurezza sulla caccia a tutela dell'incolumità pubblica sono giudicate sufficienti solamente per il 15% degli intervistati, mentre il 76% è convinto che andrebbero aumentate. In particolare non rilasciando la licenza di caccia prima dei 21 anni e dopo i 70 (87% d'accordo), aumentando la distanza del divieto di caccia dalle case (85% d'accordo), vietando la caccia la domenica e nei giorni festivi in cui molte persone vanno in campagna e nei boschi (74% d'accordo) e limitando o riducendo la stagione di caccia (73% d'accordo).

La stragrande maggioranza degli italiani ha, inoltre, manifestato la necessità di aumentare le specie di animali non cacciabili (78%) e di vietare la caccia agli uccelli migratori (82%).

L'80% dei cittadini sarebbe, inoltre, d'accordo con la proposta di vietare l'accesso dei cacciatori ai terreni privati per l'esercizio dell'attività venatoria.

Infine, emerge chiaramente come la pratica venatoria impatti negativamente sul turismo: l'80% degli intervistati dichiara che avrebbe paura a fare escursioni nei boschi nei periodi di apertura della stagione di caccia, mostrando che l'offerta di turismo-natura in quei periodi risulta penalizzata.

E' possibile scaricare i [risultati completi del sondaggio](#) in formato .pdf (529k).

Per chi fosse interessato a vedere cosa accade a Brescia in termini di uccellazione, sul sito del CABS (Committee Against Bird Slaughter) trovate un filmato di 5 minuti montato con scene girate durante il campo antibracconaggio dell'autunno 2010: <http://www.komitee.de/it/youtube/video-italia>.



Votiamo per il Panda d'Oro 2010!

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)

21/09/2010 **Votiamo per il Panda d'Oro 2010!**

Il WWF è da sempre impegnato per la difesa della biodiversità. Negli ultimi anni si stanno però mobilitando anche molti [Enti pubblici ed altri soggetti privati con progetti di conservazione del nostro patrimonio naturale](#). Enti Parco e Riserve naturali, Regioni, Province, Comunità Montane, Corpo Forestale dello Stato e numerose Società di liberi professionisti si sono impegnati negli anni in progetti concreti per la tutela della biodiversità nel nostro paese.

Per valorizzare e far conoscere all'opinione pubblica questo impegno, il WWF Italia ha istituito il "[PANDA D'ORO, Diploma per la Conservazione della Biodiversità](#)". Un riconoscimento prestigioso assegnato dalla nostra Associazione ad Enti pubblici e soggetti privati per la realizzazione di specifici progetti concreti ed operativi sul territorio.

Il diploma PANDA D'ORO 2010 ha l'adesione del Presidente della Repubblica che ha voluto conferire la propria Medaglia quale suo premio di rappresentanza all'evento per la conservazione della biodiversità in Italia. Il diploma PANDA D'ORO ha ottenuto inoltre il patrocinio del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero delle Politiche agricole e forestali del Ministero dei Beni e Attività Culturali, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Quando lo scorso giugno il WWF Italia ha invitato le Associazioni locali a segnalare progetti da candidare al premio, come Associazione WWF Lecco abbiamo pensato di proporre al Presidente del [Parco Monte Barro](#) la candidatura del [Centro Flora Autoctona](#) della Regione Lombardia, gestito dal Parco stesso.

Il progetto, abbinato ad altri due progetti analoghi, ha superato la selezione ed è ora sottoposto alla valutazione della "giuria popolare" tramite votazione sul sito web del WWF Italia.

Invitiamo tutti gli amici del WWF Lecco a esprimere la propria preferenza, visitando la pagina [Panda d'Oro del sito WWF Italia](#) e selezionando il progetto "[LE BANCHE DELLA BIODIVERSITA'](#)"!



Condanna UE per la Regione Lombardia

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

16/07/2010 Regione Lombardia condannata per la caccia in deroga

Con sentenza del 15 luglio 2010 la Corte di Giustizia dell'Unione europea, che già a dicembre dell'anno scorso aveva sospeso la legge della Regione Lombardia sulla caccia in deroga, accogliendo una richiesta del WWF sottoscritta da tutte le associazioni di tutela ambientale e lombarde, ha **definitivamente condannato l'Italia per la sua normativa, nazionale e regionale, che consentiva la caccia a specie protette** dalla direttiva uccelli in violazione delle norme comunitarie e delle convenzioni internazionali.



La direttiva uccelli si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico ed è volta a disciplinarne lo sfruttamento, e dispone che gli Stati membri adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli particolarmente protetti ad un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative.

Gli Stati membri dovevano adottare le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli protetti, una varietà e una superficie di habitat, nonché dovevano cercare di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, e infine dovevano instaurare un regime generale di protezione che comprenda in particolare il divieto di uccidere, catturare o disturbare questi uccelli.

La direttiva prevedeva che gli stati potessero, in assenza dimostrata di altre soluzioni soddisfacenti, derogare a tale regime restrittivo per la caccia una serie di ragioni tassative: nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica nonché della sicurezza aerea, per prevenire gravi danni all'agricoltura, per la protezione della flora e della fauna, in secondo luogo, ai fini della ricerca e dell'insegnamento, del ripopolamento e della reintroduzione

nonché per l'allevamento connesso a tali operazioni e, in terzo luogo, per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità.

Le deroghe, secondo l'Unione europea, avrebbero dovuto menzionare le specie che formano oggetto delle medesime, i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura o di uccisione autorizzata, le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono essere compiute, l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono realizzate e a decidere quali mezzi, impianti e metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti, da quali persone, nonché i controlli che saranno effettuati.

Che cosa è in realtà accaduto? Che lo Stato italiano nell'art. 19 bis della legge sulla caccia, n. 157/1992, ha istituito un procedimento di controllo di legittimità delle deroghe a livello regionale «sostanzialmente inefficace e intempestivo».

Quanto alla regione Lombardia, la Commissione osserva che il prelievo venatorio in deroga di varie specie protette è stato autorizzato senza rispettare l'art. 9 della direttiva 79/409. Infatti, **le leggi regionali succedutesi ogni anno per dare vita ad una caccia in deroga di più di mezzo milione di piccoli uccelletti in violazione alle direttive comunitarie, non riportano motivazioni sufficienti per spiegare le ragioni dei prelievi venatori in deroga di esemplari appartenenti alle specie fringuello e peppola e di esemplari appartenenti alle specie passero d'Italia, passera mattugia e storno, e senza tuttavia fornire alcuna indicazione sulle ragioni astratte e sui motivi concreti che renderebbero necessario il prelievo di alcuni esemplari di tali specie, né sull'assenza di altre soluzioni soddisfacenti.**

La circostanza che la caccia ricada nella competenza esclusiva delle regioni non può dispensare la Repubblica italiana dall'obbligo di garantire che le deroghe al regime restrittivo della caccia adottate dalle autorità competenti rispettino i requisiti e le esigenze posti dalla direttiva: e lo Stato italiano non è intervenuto per bloccare questa grave illegalità per molti, molti anni.

Conseguentemente la Corte di Giustizia ha accolto il ricorso della Commissione: "Poiché la normativa di trasposizione nell'ordinamento italiano della direttiva del Consiglio 2 aprile 1979, 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, non è completamente conforme a tale direttiva e il sistema di recepimento dell'art. 9 di quest'ultima non garantisce che le deroghe adottate dalle autorità italiane competenti rispettino le condizioni e i requisiti previsti da tale articolo, la Repubblica italiana è venuta meno

agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 2, 7, 9, 11, 13 e 18 della citata direttiva", condannando l'Italia a tutte le spese del giudizio, comprese quelle della fase cautelare. [Un'altra vergognosa condanna, che ricade sulle spalle di tutti i cittadini.](#)

Solo da pochi giorni, e grazie al pressing delle associazioni ambientaliste, l'Italia ha modificato la propria normativa nazionale con la legge "comunitaria" n. 96 del 2010, a distanza di trent'anni dalla direttiva! E alle soglie di una nuova polemica, tutta lombarda e politica, tra forze contrarie all'ennesima legge lombarda sulle deroghe in quanto evidentemente oggi ancora più illegittima di ieri, e [forze invece tese solo a procacciarsi il voto di un'illusoria minoranza venatoria](#): convinta, dice la presidente WWF Lombardia Paola Brambilla, che sia la legge a fare spuntare dal territorio cementificato la fauna selvatica, e non accorte e legali politiche di tutela ambientale e miglioramento faunistico. Speriamo che la sentenza ponga fine al far west della caccia in deroga".

Salvo il lago di Garlate

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
Su

17/06/2010 **Vinta la battaglia sul lago di Garlate**

L'impegno del WWF Lecco e delle altre Associazioni coalizzate per impedire la pista di sci nautico sul lago di Garlate è stato premiato! il Sindaco di Lecco ha annullato la concessione demaniale che avrebbe portato **motori, rumore e inquinamento in uno degli angoli più belli del nostro territorio...**

La procedura di annullamento era già stata avviata dal Commissario Prefettizio e la Giunta Brivio ha portato a termine la pratica, **ristabilendo così il rispetto delle leggi e delle norme vigenti**, che impongono in quello specchio d'acqua ai motoscafi di muoversi a bassa velocità solo per portarsi nel golfo di

Lecco: per questo non possiamo che esprimere il nostro ringraziamento anche perché il provvedimento garantisce la salvaguardia ambientale ed il godimento "dolce" e sostenibile di un lago "minore" compreso nel Parco Adda Nord.

Il pericolo era rappresentato dal progetto di realizzare di un **campo di gara per lo sci nautico nell'area prospiciente la passeggiata a lago**. Contro tale scellerato progetto, che avrebbe avuto un impatto distruttivo sull'ecosistema, si sono unite numerose Associazioni di diversa estrazione, dagli ambientalisti ai pescatori, ai canoisti...

Le ricordiamo perché è stato un grande impegno e il risultato raggiunto dipende in gran parte proprio dalla coesione rappresentata da questa variegata unione di forze: Associazione WWF Lecco, APAT Associazione Pescatori Allevatori Trasformatori, ASD Canottieri Lecco, ASD Canottieri Pescate, ASD Canottieri Vercurago, ASD CK90 Vercurago, Associazione Amici delle Barche Lucia, Associazione leccociclabile, CROS Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta Varenna, Federazione Italiana Canoa Kayak Comitato Regionale, Federazione Italiana Canottaggio Delegazione Provinciale, Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso Pescate, Legambiente Lecco onlus.

Le Associazioni hanno presentato nelle sedi competenti documentate osservazioni per chiedere di respingere questo ennesimo attacco all'ambiente. Oltre alle motivazioni legali c'è stato il coinvolgimento della città e dell'opinione pubblica, grazie anche alla manifestazione di sabato 8 maggio, con la presenza di barche, canoe, "lucie", kayak... insieme a manifestare la propria contrarietà al progetto! (qui tutte le foto di quella giornata: <http://picasaweb.google.it/wwflecco/NOAICampoDiSciNautico>).

Ricordiamo che sul lago di Garlate, confinante con quello di Olginate, già classificato Sito di Importante Comunitaria e quindi tutelato anche dalla Comunità Europea, sono presenti canneti, aree di nidificazione uccelli e di ripopolamento pesci...

Ci auguriamo che questo "incidente di percorso" serva a porre all'attenzione delle Amministrazioni locali **la necessità dell'uso sostenibile dei nostri laghi**, vera risorsa non solo ambientale ed ecologica ma anche turistica.



Sci nautico sul lago di Garlate

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

01/05/2010 Doppio impegno nel weekend

Per **sabato 8 maggio** saremo presenti a Lecco in località Rivabella (al Bione), per una manifestazione contro il progetto di realizzare di un **campo di gara per lo sci nautico nell'area prospiciente la passeggiata a lago**. Contro tale scellerato progetto, che avrebbe un impatto distruttivo sull'ecosistema, si sono già espresse numerose Associazioni di diversa estrazione; questo l'elenco completo:

Associazione WWF Lecco
 APAT Associazione Pescatori Allevatori Trasformatori
 ASD Canottieri Lecco
 ASD Canottieri Pescate
 ASD Canottieri Vercurago
 ASD CK90 Vercurago
 Associazione Amici delle Barche Lucia
 Associazione leccociclabile
 CROS Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta Varenna
 Federazione Italiana Canoa Kayak Comitato Regionale
 Federazione Italiana Canottaggio Delegazione Provinciale
 Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso Pescate
 Legambiente Lecco onlus



Le Associazioni hanno presentato alla Regione Lombardia documentate osservazioni per chiedere di respingere questo ennesimo attacco all'ambiente. Vi invitiamo a scaricare [il volantino della manifestazione](#) (formato .pdf 207k) e a inoltrarlo a parenti, amici, conoscenti... oppure a diffonderlo su altri siti e blog... o ancora a stamparne una copia ed esporlo in bacheche, biblioteche, scuole, locali pubblici, luoghi di lavoro...

Naturalmente siete anche tutti invitati a partecipare alla manifestazione che si terrà **sabato 8 maggio dalle 14.30 alle 16.30** con ritrovo presso l'area a lago antistante il Palaghiaccio "TAURUS" in località Rivabella di Lecco: saranno presenti barche, canoe, "lucie", kayak e chiunque potrà intervenire a piedi o su due ruote per manifestare la propria contrarietà al progetto!

Qui le foto della giornata: <http://picasaweb.google.it/wwflecco/NOAICampoDiSciNautico>.



Per **domenica 9 maggio** invitiamo invece soci e simpatizzanti a partecipare a "**pedibus in bici**" ([scarica il volantino](#) in formato .pdf 327k), bicicletata per tutte le età, con ritrovo alle 9.15 a Lecco presso l'area mercato de "La Piccola" in via Amendola (vecchio Ospedale).

La bicicletata si svolge in concomitanza con la giornata nazionale della bicicletta, indetta dal Ministero dell'Ambiente, e partirà alle 9.45 da via Amendola seguendo [questo percorso](#) (volantino in formato .pdf 949k) e facendo tappa in via Mattei per una piantumazione alberi e la pulizia dell'area circostante.

L'arrivo è previsto di fronte all'ingresso di Villa Gomez per le 11.30, dove vi saranno un rinfresco e una lotteria con una bicicletta come premio.

In caso di pioggia la bicicletata verrà annullata, mentre la piantumazione degli alberi del Piedibus si terrà con qualsiasi tempo.

Aprile e maggio "di fuoco"

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
Su

17/04/2010 Aprile e maggio "di fuoco"

Due mesi impegnativi per gli attivisti dell'Associazione WWF Lecco: primo appuntamento a Lecco **sabato 24 aprile** in via Roma (in fondo a via Cavour), con un **tavolo propagandistico dell'Associazione**: sarà possibile incontrare gli attivisti ed essere aggiornati sulle numerose attività di tutela ambientale che stanno impegnando l'associazione, con particolare attenzione alle tematiche "locali". Per sostenere le attività del WWF lecchese sarà anche possibile, a fronte di una piccola offerta, ricevere una pianta di erbe aromatiche, per rendere un po' più verde la nostra primavera. Sul tavolo del WWF ci saranno rosmarino e lavanda, salvia e finocchietto selvatico... e a quanti ritireranno una piantina verrà donato un sacchetto di compost, prodotto nell'impianto di Annone Brianza: un prodotto naturale ottenuto grazie al riciclaggio di rifiuti naturali, un modo per ricordare ancora una volta ai lecchesi l'importanza di una corretta raccolta differenziata dei rifiuti. Il WWF Lecco ringrazia per la collaborazione prestata nell'organizzazione la società **Compostaggio Lecchese** di Annone e la società **Lasercart** di Lecco.



Domenica 2 maggio il WWF Italia ha organizzato la **giornata nazionale fiumi**, che in Lombardia riguarderà l'ADDA sub lacuale (dal lago in giù). L'iniziativa consiste nel raccogliere informazioni e immagini, con semplici schede di rilevazione che verranno distribuite e con macchina fotografica digitale, sul corso dell'Adda per mappare e testimoniare una serie di criticità od altri elementi di rilievo. I risultati confluiranno in un nuovo importante studio/dossier del WWF nazionale.

Per **sabato 8 maggio** è previsto un doppio impegno: visto il successo di partecipanti al corso "Tecniche di costruzione dei muri a secco" che ci ha costretto a chiudere anticipatamente le iscrizioni alla sessione pratica... riproponiamo una mezza giornata di formazione, in collaborazione con il **Parco Monte Barro** e sotto la guida di **Michele Wolfer di Giardinarte**. Dalle 8:30 alle 15:00, con appuntamento a Camporeso di Galbiate si lavorerà su un tratto di muro a secco dove sarà possibile partecipare alle operazioni di smontaggio, di preparazione del terreno e di ricostruzione del sito, laddove siano necessarie opere di consolidamento e di restauro. Per quanti si iscrivono attraverso il nostro sito, le adesioni devono essere fatte pervenire compilando il **modulo apposito**. Per motivi assicurativi abbiamo necessità di ricevere il modulo completo di tutti i dati.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, insieme ad altre Associazioni, saremo presenti a Lecco in località Rivabella (al Bione), per una manifestazione contro il progetto di realizzare di un campo di gara per lo sci nautico nell'area prospiciente la passeggiata a lago. Contro tale scellerato progetto che avrebbe un impatto distruttivo sull'ecosistema si sono già espresse numerose Associazioni di diversa estrazione: WWF Lecco - Legambiente Lecco - CROS Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta, Varenna - Museo di Lentate sul Seveso - APAT Lombardia (pescatori professionisti) - Federazione Italiana Canoa Kayak-Comitato Regionale Lombardia - Federazione Italiana Canottaggio-Delegazione Provinciale Lecco - Canottieri Lecco - Federazione canottaggio sedile fisso, Pescate - Associazione dilettantistica canottieri, Pescate - Federazione italiana canottaggio, Vercurago - Canoa e kayak 90 ASD, Vercurago - Associazione Amici delle Lucie, Lecco. Le Associazioni hanno presentato alla Regione Lombardia documentate osservazioni per chiedere di respingere questo ennesimo attacco all'ambiente.

Giovedì 6 e 20 maggio sono previste le consuete riunioni degli attivisti, cui seguirà **Martedì 25 maggio** una giornata di lavori sulle aree verdi intorno alla sede di Camporeso.

Senza dimenticare la **campagna per la tutela delle migrazioni dei rospi**, in atto tutte le sere in località Melgone, che vede impegnati numerosi attivisti del WWF e di altre Associazioni.

Gli impegni non mancano e ce n'è per tutti i gusti. Per ogni informazione, o meglio ancora per darci una mano, potete contattare l'Associazione via email: sezione@wwf.lecco.it.

E' nata Maddalena!

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)

[HOME](#)
[SU](#)

01/03/2010 E' nata Maddalena!!!

Si è fatta attendere a lungo, ma finalmente, come annunciato dallo stesso papà, "oggi è nata [Maddalena](#), una bellissima marzaiola che annuncia la primavera baciata dal sole!".

Alla mamma [Laura](#) e al papà [Stefano](#), figure storiche dell'Associazione, gli auguri più sinceri da tutti gli amici del WWF Lecco!!!



Il "lago ferito" è morto!

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[SU](#)

17/02/2010 **Il "lago ferito" è morto!**

Riportiamo integralmente il comunicato stampa emesso dal WWF lecchese e sottoscritto congiuntamente a Legambiente Lecco e CROS Varenna (Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta)

Siamo di fronte ad un danno ambientale enorme. Da qualche giorno l'acqua nel bacino del lago di Olginate non c'è più ed il lago sta lentamente scomparendo a causa dei lavori di scavo del canale che consentirà la navigazione pubblica sul fiume Adda.

Le ripercussioni sull'ambiente sono gravissime: gli affioramenti di fondale fangoso ormai costituiscono più di metà della originale superficie lacustre; le sponde nude si distendono per decine di metri verso il centro del lago; oltre il 70% degli uccelli acquatici presenti è stato costretto ad abbandonare il sito per la mancanza di acqua e la moria di invertebrati nei fondali fangosi e di pesci sta assumendo dimensioni allarmanti che minacciano la catena alimentare del bacino. Ed ancora sono pesanti le ripercussioni sulla qualità delle acque compromessa dal rapporto ormai deficitario tra scarichi fognari ed industriali e flusso di acque in uscita dal lago, che determina una maggiore concentrazione degli inquinanti.



Il prezzo che si sta pagando per realizzare il progetto di navigabilità del fiume Adda è troppo alto in termini di alterazione dello stato dei luoghi. Nonostante il lago di Olginate sia riconosciuto a livello europeo come Sito di Importanza Comunitaria (SIC), dove l'ambiente dovrebbe essere curato e gestito in un'ottica di conservazione e di miglioramento dell'habitat naturale, l'attuale governo del territorio non va certo in questa direzione.

Rivogliamo il lago e lo rivogliamo più tutelato di prima. Le amministrazioni comunali rivierasche, il Parco Adda Nord e la Regione devono capire che il capitale di patrimonio naturale che detengono sul territorio è tutto nei valori idrogeologici, naturalistici, culturali e sociali che questo offre gratuitamente da sempre e non certo nel volere a tutti i costi realizzare un pontile di attracco, una darsena, un chiosco per una manciata di turisti di passaggio nella stagione estiva.

Vogliamo che sia spiegato anche alla popolazione come è stato possibile ridurre in queste condizioni il lago di Olginate ma soprattutto chiediamo che la Regione Lombardia, il Parco Adda Nord, i funzionari degli uffici incaricati di vigilare, le amministrazioni pubbliche coinvolte nel progetto di navigabilità che ha causato questo enorme danno, ora che il lago non c'è più, **si attivino con trasparenza ed efficienza per rimediare velocemente in tempi brevissimi al danno prodotto.**

Sappiamo che è stato commesso **un grave errore di valutazione nell'autorizzazione** che ha previsto un abbassamento di 50 cm di un lago che ha una profondità media di poco più di un metro e mezzo. Vogliamo che si individuino le responsabilità di quanto è accaduto. **Vogliamo urgenti ed adeguate misure di ripristino dello stato dei luoghi, misure immediate di compensazione del grave danno ambientale che è stato arrecato**

al nostro lago.

Non accetteremo misure di compromesso che rilancino la navigazione sul lago di Olginate, poiché è ampiamente dimostrato purtroppo nei fatti che questa non è compatibile con la vocazione ambientale di questo unico e importantissimo specchio lacustre.

Le associazioni ambientaliste intendono partecipare attivamente al doveroso percorso di ripristino immediato degli habitat per monitorare il superamento dell'emergenza ambientale e si adopereranno per attivare ogni altra iniziativa anche legale per i gravi danni arrecati alla Rete Natura 2000 di cui il lago di Olginate e la palude di Brivio fanno parte.

Associazione WWF Lecco

Legambiente Lecco

CROS Varenna (Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta)

Ancora "lago ferito"

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)

HOME
SU

29/01/2010 Ancora "lago ferito"

Quando si parla di "lago ferito", come con encomiabile continuità sta facendo da mesi il quotidiano "La Provincia", non si può restare indifferenti verso quello che succede a Malgrate...

Dopo lo stravolgimento paesaggistico e la marmorizzazione della sponda lacustre (vedi l'altra [News sul sito](#) dello scorso 26 novembre) tocca ora alla zona a ridosso del lungolago: ecco lì quei bei [quattro cubi di cemento costruiti nell'ex-parco dell'area Torri](#) proprio sul ciglio dove la collina di Malgrate sprofonda verso il lago (la foto, scattata dal lago, è di Massimo Spreafico).

Quello dove sono le ruspe sono al lavoro è il punto migliore per far godere ai pochi fortunati acquirenti una vista mozzafiato da chissà quale sciccheria di appartamento, ma purtroppo anche il punto

migliore per deturpare il paesaggio con il cemento. Costruendo più arretrato non sarebbe stato lo stesso, la finestra vista lago sarebbe stata meno mozzafiato, e poi dal lago si rischiava di "intuire appena" la presenza dei palazzoni e questo non va bene, il lusso o è sfacciato o non è lusso!...

Malgrate aveva già visto brutture urbanistiche negli anni settanta, in via Fabusa ed al Porto, ma almeno quella era un'edilizia alla portata di tutti, l'Italia era in piena espansione demografica e comunque a quei tempi l'urbanistica non aveva ancora capito [l'importanza di preservare il paesaggio...](#)

A Malgrate si sta realizzando quello che a Lecco alle Caviate è fortunatamente fallito (almeno per ora...), là si voleva costruire un residence in riva al lago finanziando il porto turistico, a Malgrate si è costruito un anacronistico residence finanziando in pratica il nuovo lungolago. Là si prevedeva l'utilizzo del project financing, qui la monetizzazione degli oneri di urbanizzazione, tecnicismi urbanistici ma la sostanza è la stessa: armi molto pericolose se date in mano a costruttori e amministratori ben poco interessati alla tutela ambientale...

Ovviamente l'intera operazione è stata saggiamente infarcita in salsa finto ecologista chiamando il tutto "La Casa sull'Albero" cercando di far credere che si faccia addirittura del bene all'ambiente perché gli edifici saranno piastrellati esternamente di legno, avranno i pannelli solari e gli alberi del parco sono stati risparmiati! Fino a quando camperanno non è dato a sapere, perché avendo scavato attorno alle radici è probabile che ne abbiano risentito, ma l'importante è poterli disegnare sul grande pannello con simulazione computerizzata posto all'ingresso del cantiere, per mascherare (almeno alla vista) [l'ennesimo scempio urbanistico del nostro territorio](#).



uno sguardo sulla natura

Home

L'Associazione

Legislazione

Varie...

News

HOME
SU

01/01/2010 Rassegna documentaristica "uno sguardo sulla natura"

Per gennaio e febbraio l'Associazione WWF Lecco propone una grande rassegna di documentari su temi naturalistici.

Si tratta di capolavori inediti presentati alla mostra internazionale **Sondrio Festival**, che solitamente "non passano" nei tradizionali circuiti cinematografici.

Le serate, realizzate in collaborazione con il **Parco Monte Barro** e il patrocinio del **Comune di Galbiate**, si terranno nelle splendide sale di **Villa Bertarelli, a Galbiate (LC)** (vedi qui le indicazioni per raggiungerci: [mappa](#)).

La partecipazione è ad **INGRESSO LIBERO** e questo è il programma delle serate:

Mercoledì 20 gennaio, ore 21:00

La danza della natura (Nature's Dance) di Bo Landin - U.S.A. 2007 - durata: 52 minuti - Area Trattata: Riserva Naturale Lago Hornborga, Svezia; Parco Nazionale Matsalu, Estonia; Vanskapspark (Parco dell'Amicizia), Finlandia

La sopravvivenza nel mondo naturale è spesso ottenuta con la forza brutale e l'aggressione, come spesso mostrano i documentari naturalistici tradizionali. Ma ugualmente importante per la sopravvivenza è far nascere nuova vita e riprodursi con successo. Negli ecosistemi temperati, in primavera la natura si risveglia, piena di aspettative e di desideri inappagati. Maschi e femmine si riuniscono per mettersi in evidenza, farsi notare e scegliere un compagno per dare inizio a una nuova generazione. Un'elaborata danza fa parte del rituale di accoppiamento per molte specie. Il documentario è una celebrazione della bellezza e della grazia in natura, come si possono osservare durante i mesi estivi in Scandinavia.

La pietra che vive di Marco Andreini - Italia - durata: 25 minuti - Area trattata: Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, Marche, Italia

Il Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi rappresenta un caposaldo per la biodiversità dell'intera regione. A soli dieci anni dalla sua istituzione, nel Parco sono state censite 105 specie di uccelli nidificanti, 39 specie di mammiferi e 1350 specie di piante. Il racconto sulla natura del parco si snoda attraverso le immagini dei suoi protagonisti, animali e non. Un viaggio sulle ali dell'aquila e nel profondo della terra, alla scoperta della ricchezza e varietà delle forme di vita.

Mercoledì 27 gennaio, ore 21:00

Il prato (The meadow) di Jan Haft - Germania 2005 - durata: 43 minuti - Area trattata: Parchi Nazionali Dovrefjell, Jotunheimen e Rondane, Norvegia, Ghiacciaio del Morteratsch, Svizzera, Parchi Naturali Altmühltal and Solling, Germania

Tutti noi conosciamo i prati fioriti e ne siamo attratti. Questi oceani di colori e di fragili forme offrono rifugio e sono un vero paradiso per innumerevoli specie di animali. Alcuni vivono sottoterra, alcuni fra gli steli e le foglie d'erba ed altri ancora volano al di sopra, passando da un fiore all'altro. Il documentario mostra come si sono evolute le praterie in Europa, dall'ultima era glaciale ai nostri giorni.

Wilderness e biodiversità di Marco Tessaro - Produzione: Ente Parco Nazionale Val Grande - Italia 2006 - durata: 27 minuti - Area Trattata: Parco Nazionale Val Grande, Piemonte, Italia

Il documentario illustra i processi ecologici ed i problemi successivi all'abbandono della Val Grande, avvenuto nel dopoguerra, e individua strategie gestionali future per la conservazione della natura.. Il documentario, attraverso la voce dei ricercatori, indaga l'evoluzione dal paesaggio rurale storico al paesaggio naturale attuale, sino a giungere ad affrontare il tema del ruolo del Parco in quanto "laboratorio" del paesaggio stesso. A partire dalle situazioni che hanno determinato la storia dell'ecologia del territorio vengono analizzati i segni dell'uomo anche in termini di conseguenze, positive e negative, sull'ambiente naturale

Mercoledì 3 febbraio, ore 21:00

La saga del piccolo piviere (Die Saga vom Vogel in der Hand) di Ernst Arendt e Hans Schweiger - Germania 2006 - Durata: 43 minuti. - Area trattata: Parco Nazionale Varangerhalvøya, Norvegia

Una favola lappone dice "Quando incontri quell'uccello, mostragli gentilmente che conosci, ami e capisci la sua terra ed esso ti affiderà tutto quello che possiede: la sua libertà, la sua vita e la sua prole." La leggenda è diventata realtà per i due autori del documentario: un piccolo piviere tortolino si avvicina a Ernst Arendt e si posa fiducioso nella sua mano. È un momento commovente: la riconciliazione fra uomo e natura. Gli autori ritengono che questo sia il più emozionante fra tutti i documentari che hanno realizzato.

Terre d'acqua (Waterlands) a cura di Royal Society for the Protection of Birds - Gran Bretagna 2007 - Durata:



Sondrio Festival

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI DOCUMENTARI SUI PARCHI
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL ON PARKS

48 minuti. - Aree trattate: varie Riserve Naturali di zone umide, Gran Bretagna

Girato nel corso di tre anni in alcune delle più belle zone umide della Gran Bretagna il documentario coglie spettacoli di maestosa bellezza incentrati sulla vita dell'avifauna e permette uno sguardo privilegiato sulla vita di alcuni dei più rari uccelli acquatici presenti, come il tarabuso e la pittima reale, destinati all'estinzione in Gran Bretagna, se l'uomo non cambierà rapidamente modalità e abitudini nell'uso dell'acqua. Con i cambiamenti climatici globali, le previsioni di un tempo meno stabile stanno diventando realtà anche in Gran Bretagna, dove eventi come alluvioni e siccità sono più frequenti. Il documentario illustra alcune nuove sfide da affrontare per l'uomo e per la fauna che condividono questi ambienti umidi.

Mercoledì 10 febbraio, ore 21:00

Sulle tracce della volpe (Sur les traces du renard) di Jérôme Bouvier - Francia 2007 - Durata: 52 minuti - Area trattata: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Italia

Gli autori trovano nel Parco Nazionale d'Abruzzo il luogo più adatto in Europa per filmare la volpe selvatica, uno degli animali più schivi e timorosi della foresta, con la sua proverbiale furbizia che le consente di sfuggire a tutte le trappole tese dall'uomo. Per cinque mesi il documentarista e i suoi assistenti vivono in queste foreste, osservando il paesaggio ed i suoi abitanti: cervi, orsi, lupi, cinghiali e caprioli. Riescono a conquistare la fiducia di una femmina di volpe, l'accompagnano, l'attendono, la perdono e la ritrovano. Il documentario termina con le riprese dell'incontro fra la volpe selvatica e la piccola attrice protagonista del film "La volpe e la bambina" di Luc Jacquet.

La foresta - Regno delle ombre (The forest - Realm of shadows) di Jan Haft - Germania 2008 - Durata: 44 min. - Aree trattate: Parchi Nazionali Hainich, Bayerischer Wald e altre aree protette, Germania

Con 4.500 specie di piante e funghi e 7.000 specie animali, la foresta è l'habitat più vivo delle nostre latitudini. Sono innumerevoli anche le favole e le saghe legate alla foresta, ma nessuna di queste può competere con la realtà: il documentario segue una volpe femmina nella tana sotterranea dove partorisce i piccoli, scopre come le formiche riescono a riscaldare il formicaio semplicemente con i loro corpi, osserva un bombo invadere il nido di un topo selvatico, assiste alla magia delle prime fioriture nella foresta. Ma le grandi fronde degli alberi ricoprono tutti gli abitatori del bosco e soltanto pochi riescono a sopravvivere nell'ombra. E' possibile scaricare la [locandina della manifestazione](#) e il [pieghevole](#) con il dettaglio delle serate (entrambi in formato .pdf).